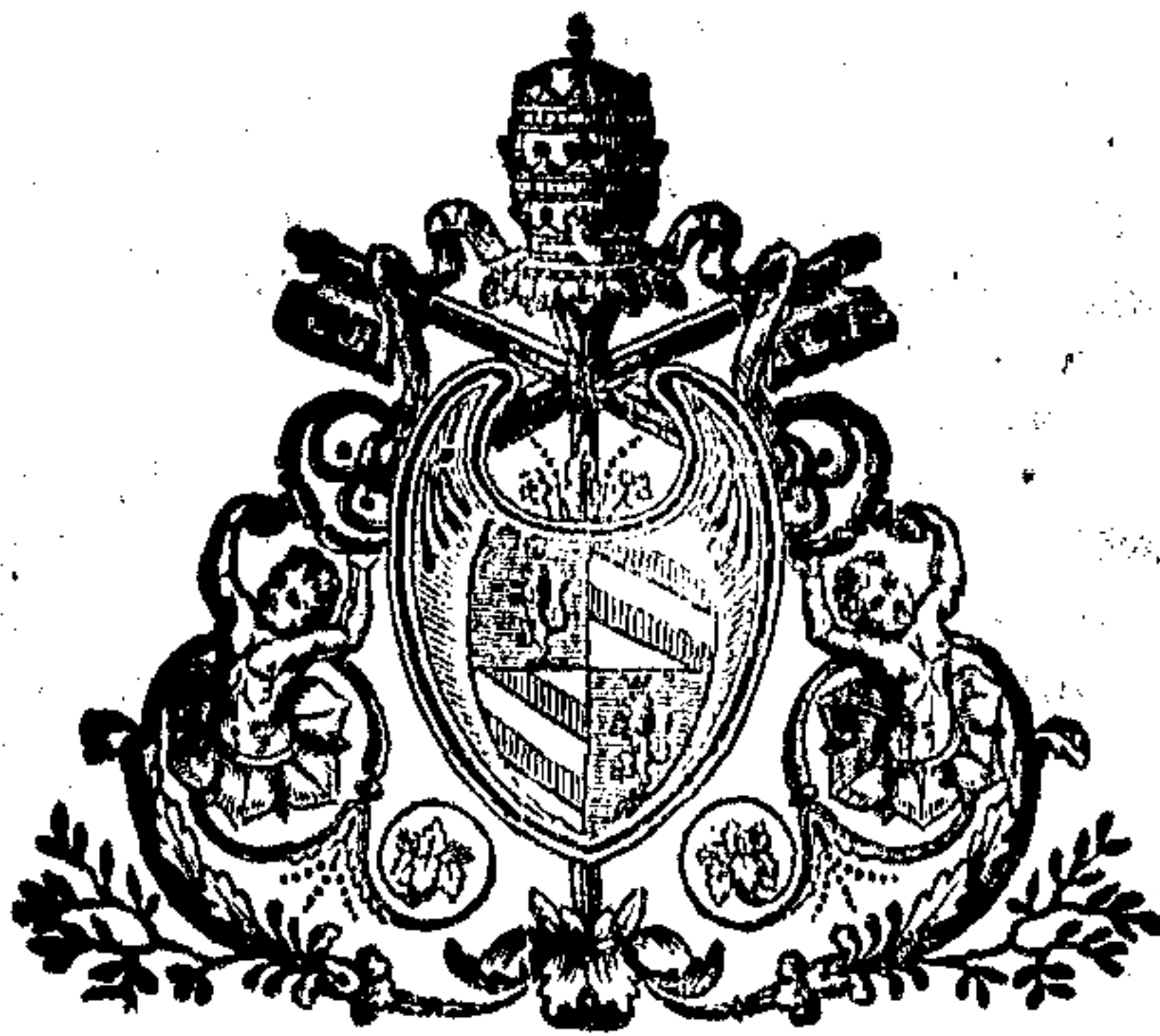


CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre 2 50
 Alle Province (franco) 2 80
 All'Estero (franco fino ai confini) . 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d'inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all'Ufficio d'Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
16 Novembre { Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9,0	+ 7, 2°	31°	O-N-O. m.	Nuvoloso.	Dalle 9 pomer. del 15 Novembre, fino alle 9 pomer. del 16. Temperat. mass. + 8,2 Temperat. min. + 4,9
» 3 pomer.	» 27 » 9,2	+ 7, 9	28	O-N-O. d.	Nuvoloso.	
» 9 pomer.	» 27 » 9,3	+ 4, 9	10	N. dd.	Nuvoloso.	

ROMA 17 Novembre.

PARTE NON UFFICIALE

AVVISO.

Si prevengono tutti i Nazionali Alemanni che, in tutte le Domeniche e giorni di Festa, avrà luogo nella Chiesa Nazionale austriaca di *S. Maria dell'Anima*, alle ore 10 della mattina, la Predica in *Lingua tedesca*, previa la celebrazione della Messa cantata.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

MACERATA 9 Novembre.

I. R. Comando Austriaco della Città e Provincia di Macerata.

NOTIFICAZIONE.

Giovanni Ripanti di Macerata di anni 22, ammogliato senza figli, contadino bracciante, già inquisito per furto, mentre la pubblica forza si approssimava il di 4 p. p. Settembre alla di lui abitazione per eseguire un atto di suo istituto, il medesimo gitò dalla finestra della propria casa una pistola carica a percussione: perquisitasi l'abitazione medesima vi si rinvenne qualche quantità di polvere sulfurea, ed alcune palle di piombo. Tradotto avanti la Commissione Militare, e convinto, per concorde deposito di testimoni, reo di contravvenzione ai Proclami 17 Maggio, 22 Giugno e 2 Luglio p. p., fu condannato alla detenzione ed opera pubblica per due anni.

Filippo Capannini, di Civitanova, di anni 23, celibe, di professione lanaro, e

Giulio Fanelli, della suddetta città, di anni 40, ammogliato con figli, barbiere; nella resistenza e ferita commessa dal contumace Giuseppe Antonelli a danno della pubblica Forza, convinti, parte per propria confessione, parte per testimoni d'avere il primo coadjuvato l'Antonelli con fatti, l'altro colla sola presenza ed inobbedienza agli ordini della Forza, avuto riguardo alla già sofferta prigionia, la suddetta Commissione Militare ha condannato il Capannini alla detenzione per sei settimane con due giorni a pane ed acqua per ciascuna settimana, ed il Fanelli alla suddetta pena per giorni 15 con pane ed acqua per un giorno per settimana.

Vincenzo Pettinari, di Macerata, di anni 21, celibe, giovane di caffè, ritenore nella propria casa di munizione da guerra; per deficienza di prove nella contravvenzione ai vigenti Proclami fu assolto.

Dall'I. e R. Comando Militare di Macerata il 9 Novembre 1849.

In nome di S. E. il sig. Generale Comandante la Città e Fortezza di Ancona e di tutte le Marche.

Il Comandante la Città e Provincia di Macerata Cav. LIPTAY Maggiore.

BOLOGNA 13 Novembre.

I. R. Governo Civile e Militare.

NOTIFICAZIONE.

Onde garantire meglio la sicurezza delle persone e delle proprietà, questo Governo civile e militare, facendo eccezione al generale disarmo di queste province, ha provveduto le autorità politiche di un conveniente numero di licenze d'armi da concedersi a famiglie ineccezionabili nelle case di campagna intormentate isolate e lontane dal centro dell'abitato, onde potersene al caso servire a propria difesa.

Quest'indicazione, notata in ogni singola licenza, esclude per se stessa qualsiasi altro uso delle ar-

mi da fuoco, e quindi anche quello della caccia, ch'era fin qui ed è tuttora vietata, non essendosi finora rilasciato dall'I. R. Governo Civile e Militare a qualsiasi persona un relativo permesso né gratuitamente, né verso il pagamento della tassa prescritta dalle leggi pontificie.

Essendosi però verificati dei casi nei quali gl'individui muniti di fucile a propria difesa hanno abusato di tale concessione coll'esercitare la caccia, si deduce a pubblica notizia che, ferma la procedura marziale contro gli eventuali detentori illegali di un'arma da fuoco, tutti quelli che saranno convinti di aver adoperato per la caccia i fucili avuti colla sùpressa riserva, verranno, oltre alla confisca dell'arma, ed al ritiro della relativa licenza, puniti secondo le circostanze con multe pecuniarie, o con arresto personale.

Bologna il 12 Novembre 1849.

L. I. R. Tenente Maresciallo Governatore Civile e Militare conte di THURN.
(Gazz. di Bologna.)

STATI ITALIANI

PIEMONTE

TORINO 10 Novembre.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9.

PRESIDENZA DI BUNICO.

Il Ministro delle finanze sale alla tribuna e presenta un progetto di legge per la dotazione della Corona, il dotalio della regina madre, e l'appannaggio del principe reale.

Il presidente del consiglio dei ministri domanda la parola per una comunicazione importante.

Io procurerò di non abusare dell'indulgenza della Camera, né dei suoi momenti.

Devo presentare alla Camera un trattato che è stato concluso colla Toscana per l'abolizione dei diritti differenziali.

Prima di leggere il rapporto, domando permesso alla Camera di darle alcuni brevi cenni sul medesimo.

Io credo che da ognuno si riconosca la necessità, quando uno Stato fu colpito da sventure, anche materiali, di cercare tutti i mezzi onde restaurare o riattivare le forze acciò possa rifarsi delle perdite sofferte. Questo è il modo tenuto anche dai semplici agricoltori; l'anno della grandine, ogni agricoltore, ogni buon massajo si ingegna, si sforza di far al terreno quei miglioramenti che possono rendere maggiore la raccolta futura, e compensarlo così di quella che perdetta. Tale è pure il pensiero del Ministero, e credo debba essere il pensiero di tutti coloro che prendono parte all'amministrazione dello Stato, e intendono contribuire al suo ben essere. Uno dei principali fonti di ricchezza per un paese è il commercio; noi abbiamo nello Stato un potente istrumento di questo commercio, nelle virtù e nelle doti dei popoli che abitano le coste della Liguria.

Essi sono per tradizione ottimi marinai, sono sobrii, sono perduranti, sono arditi, e sicuramente credo che pochi popoli, data la proporzione del numero e della vastità del terreno, abbiano fatto tanto in mare, quanto fecero i popoli della Liguria.

Al Governo adunque s'appartiene di cercare di favorirli con tutti quei mezzi che possono rendere più efficaci ed agevoli i loro sforzi per l'incremento e la prosperità del commercio.

Io credo che dobbiamo seguire le antiche massime di Adamo Smith le quali avventuratamente si vanno facendo generali, e dire con lui che nel commercio è molto più quello che si deve lasciar fare, che quello che si deve fare; cioè che è necessario togliere i vincoli al commercio, perchè la libertà in que-

sto come in tutto il resto, ove si possa rettamente ordinare, è il migliore dei veicoli fra i progressi umani. Mente del Ministero è dunque di adottare questo sistema, e di cominciare a muovere un primo passo col trattato che ho l'onore di presentare alla Camera. L'Inghilterra ha dato un grande esempio di larga applicazione del principio della libertà del commercio col suo atto di navigazione, esempio che a mio credere si vuol seguitare. Possiamo dire con orgoglio che l'Italia l'aveva preceduta su questa via; e difatti, quando Riccardo Cobden fu a visitare la Toscana la lodò di avere preceduto l'Inghilterra stessa nell'attuazione di quella libertà di commercio, che egli tanto e così felicemente ha predicato. Ora dunque, seguitando questa massima, il Governo ha creduto di fare un trattato per togliere i diritti differenziali che esistevano colla Toscana.

In tutti i trattati che sono stati fatti con diversi Stati da più anni in qua, il Governo si è sempre riservato alcuni diritti differenziali sopra i cereali, gli olii, i vini e le provenienze del Mediterraneo sino al capo di Trafalgar.

Nel 1847 si stipulò colla Toscana un trattato, nel quale, accordandole molte agevolezze, il Governo erasi tuttavia riservato i detti diritti differenziali. Ora si è creduto bene di rinunziarli. Certo questa rinunzia porterà alle finanze un piccolo danno di cinque o sei mila franchi all'anno; ma qui torna quello che diceva al principio del mio discorso, che un buon massajo deve alle volte spendere per cercare di mettere in meglio i suoi affari.

Dopo queste premesse prego la Camera di permettermi di leggere il trattato.

(N. B. Il trattato fu da noi riferito nel *Giornale* 107.)

Il presidente de' ministri. — Ove la Camera entri nelle viste del Ministero, cioè di venire sciogliendo a mano a mano i vincoli che impediscono la libertà del commercio, il ministro d'agricoltura e commercio avrà l'onore poi di presentare una legge nella quale si domanderà l'autorizzazione di venire abolendo tutti questi diritti differenziali, successivamente, a mano a mano che si faranno trattati con altri Stati.

(Gazz. Piemontese.)

ALTRA DEGLI 11.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DEL COMMERCIO

Circolare ai signori Intendenti del Regno.

La considerevole estensione delle foreste che coprono la superficie dei R. Stati, e la grandissima influenza che la loro prosperità esercita sull'economia domestica, e sull'esercizio di varie importantissime industrie, hanno in varj tempi eccitata la sollecitudine del Governo, e provocate diverse disposizioni dirette altrettanto a curare la conservazione delle foreste medesime, quanto a promuoverne l'accrescimento e la riproduzione.

Le principali fra queste disposizioni sono la legge del 1822, ed il regolamento annesso alle patenti del 13 dicembre 1833, con cui la legge del 1822 venne notevolmente migliorata.

I nuovi provvedimenti, introdotti nell'amministrazione forestale dal regolamento del 1833, non furono però tali da assicurarne una lunga durata, imperciocchè, sin dal 1840, riconosciuti i difetti, il Governo affidava ad uomini competenti l'ufficio d'intraprendere nuovi studi sulla materia, e di proporgli una legge in proposito, che più delle antecedenti corrispondesse al suo multiplice scopo.

Le diverse persone a cui fu tale incarico commesso, sia isolatamente, sia riunite in particolare consesso, giustificarono la fiducia che il Governo aveva in esse riposta, e proposero, or sono quasi due an-

Napoli 24 Ottobre 1849.

» Signor Prefetto,

» Ho invocato l'attenzione caritatevole del SANTO PADRE sulla famiglia del marinajo Girolamo Leblé, disgraziatamente morto a bordo della fregata della Repubblica, *Vauban*, nell'eseguire una salva cb' ebbe luogo il 4 del passato Ottobre, per celebrare il sbarco a Portici di SUA SANTITA'. Il marinajo Leblé era l'unico sostegno della sua madre e di una sorella in tenera età, ambedue domiciliate a Carnac (Morbihan) le quali per la sua morte sono rimaste prive di ogni soccorso. SUA SANTITA' si è degnata jeri di farmi tenere per la vedova Leblé una somma di franchi 3000, che vi prego rimettere alla medesima in nome del SANTO PADRE.

» Ho l'onore d'inviarvi qui unita la suddetta somma in un mandato sopra il sig. Flury Hérard mio banchiere a Parigi. — Essendo intenzione del SANTO PADRE di dare un contrassegno particolare del suo interesse per la madre del disgraziato Leblé, SUA SANTITA' desidera vivamente che i soccorsi da lui accordati non arrechino alcuna diminuzione alla cifra della pensione, alla quale questa famiglia può aver diritto sulla classe degl'invalidi della marina.

» A. DE RAYNEVAL.

(Débats.)

» Le notizie di Marocco che ci arrivano sì da Gibilterra, per la via d'Inghilterra, come da Tolone, sono sventuratamente concordi nell'annunziarci che un accomodamento amichevole fra i due Governi di Francia e di Marocco, è divenuto impossibile. Sentiamo di più oggi per la via d'Inghilterra che quasi tutte le Autorità Consolari e i sudditi francesi già dimoranti a Marocco hanno dovuto abbandonare quel paese e rifugiarsi a Gibilterra.

» In una simile situazione siamo portati a credere, come se ne sparse la voce, che il Governo ha mandato contrordine alla flotta comandata dal Vice-Ammiraglio Perseval Deschenes, la quale giorni sono usciva dal Canale di Malta, dirigendosi nei mari di Levante. Il Vice-Ammiraglio dovrebbe recarsi colla sua flotta sulle coste di Marocco, ove la sua apparizione non mancherà di fare un grand'effetto.

» La squadra, che nel 1845 fece con tanto successo la campagna di Tangeri e Mogador, non componevasi che di tre vascelli, una fregata e alcuni bastimenti a vapore; la squadra del Mediterraneo conta oggi 6 vascelli e 2 fregate a vela, oltre i battelli a vapore che potranno essergli spediti da Tolone e da Algeri.

(Débats.)

— Il *Toulonnais* pubblica le seguenti particolarità sugli affari del Marocco.

» Noi dicevamo, che, giusta le lettere e i fogli di Gibilterra, la nostra contesa col Marocco, prossima a sciogliersi pacificamente, aveva ripigliato improvvisamente un aspetto più sinistro. Il legno a vapore il *Ténare*, arrivato ieri in rada, confermò questa notizia, che ha prodotto qualche sensazione.

» Allorchè la spedizione ordinata nel nostro porto fu rievocata, il governo della repubblica aveva senza dubbio ricevuto notizie favorevoli di Tangeri: e noi ricevemmo da Orano e dalla costa di Spagna notizie che non lasciavano dubbio alcuno sulla conclusione della nostra vertenza col Marocco; allora la fregata la *Pomona* e il legno a vapore il *Delfino* si mandarono a Tangeri per assistere al rialzamento della bandiera francese sul palazzo del consolato, e per rispondere al saluto che in questa occasione devono fare le autorità del Marocco. Ora le cose voltarono faccia compiutamente, e non si ha più alcuna speranza di pacifico scioglimento.

» L'incaricato d'affari della repubblica a Tangeri, poco soddisfatto delle risposte evasive che gli vennero fatte dalle autorità marocchine, fece parte al governo delle inaspettate difficoltà che si presentavano, e fu autorizzato a prefiggere una proroga, oltre la quale egli doveva ritirarsi definitivamente coi suoi nazionali, se non si fosse resa alla Francia piena ed intera soddisfazione.

» Questa dilazione spirava il 21 o il 22, ed i Marocchini cercavano ancora di guadagnar tempo. Il nostro incaricato d'affari e i Francesi dimoranti in Tangeri si sono imbarcati a bordo della fregata la *Pomona*, e il legno a vapore il *Delfino* è stato mandato lungo la costa per ricevere a bordo quei nostri compaesani che dimorano a Larrasce e in altri luoghi.

» Così eccoci ancora una volta in guerra col Marocco. È da desiderarsi che il governo della repubblica provveda prontamente ed energicamente per ridurre al dovere uno stato, che sembra avere, da qualche anno in qua, preso il partito di suscitarcì imbarazzi: e non ci si venga soprattutto a dire poi che la Francia è abbastanza ricca per pagare la sua gloria. Poichè l'Imperatore Abdherraman ci costringe ad usare la forza per ottenere una giusta riparazione ne soffra almeno tutte le conseguenze.

Tre Rappresentanti dell'Assemblea Nazionale, i signori Lestiboudois, Duquesne e Deninsel, si dispongono a partire per l'Algeria, incaricati dal Ministro della guerra di una missione scientifica che ha per oggetto:

La ricerca del più convenevole procedimento per

ni, un progetto relativo all'amministrazione delle foreste ed al personale da applicarvisi.

Le vicende politiche, i mutati ordini amministrativi in tutte le parti dello Stato, la necessità di acconciare alla Sardegna le disposizioni legislative, ed il reggimento amministrativo vigente in terra-ferma, furono altrettante ragioni per cui finora non si sono potute eseguire le proposte riforme.

Egli è rincrescevole che per un qualsiasi motivo si abbia alcuna volta a differire, anche per poco tempo, l'attivazione di leggi di una necessità generalmente sentita, ma dall'altra parte il riacrescimento diviene minore, e svanisce quando per l'indugio si arreca alle leggi medesime qualche notevole miglioramento cui lo affrettarsi avrebbe forse impedito, o almeno alterato.

Egli è in questo senso appunto che desiderando il Governo corredare i due progetti intorno alla materia forestale di tutti quei pregi che più li rendano commendevoli, per quanto siano il risultato di lunghi e meditati studi di uomini peritissimi, vuole interrogar l'opinione pubblica sul loro merito intrinseco, affinchè quando questa lor si manifesti favorevole, da questo significante assenso universale ricevano una preventiva sanzione.

Di questa opinione pensò eziandio il Governo dover esser organi principalissimi i consigli provinciali e divisionali, siccome quelli, che, composti degli eletti del popolo, e aventi il mandato speciale di studiare i precipi interessi delle località, onde tutelarli e promuoverli in guisa che, senza trascurarne i migliori effetti particolari, convergano a promuovere il maggior utile dell'universale, venivano ad essere i più competenti giudici di questa materia.

Egli è perciò che prima di dividere in miglior ordine la materia dispositiva dalla regolamentare, che nei progetti in discorso confusa tuttavia risulta, e prima ancora di presentare al Parlamento nazionale la nuova legge forestale formolata precisamente per la parte che è di sua competenza, io ho creduto conveniente d'invitare per mezzo dei signori Intendenti generali ed Intendenti i consigli divisionali e provinciali ad esaminare nella prossima loro sessione tali progetti, che qui, uniti in minuta, mi pregio di comunicare a V. S. Illma, pregandoli di recare le loro investigazioni a tutte quelle parti che sembreranno dover maggiormente interessare la provincia, e quindi la divisione che rappresentano.

Benchè io sia persuaso che i consigli predetti non trascureranno alcuna materia relativa ai progetti in discorso, stimo tuttavia opportuno che i signori Intendenti generali ed Intendenti vogliano particolarmente chiamar l'attenzione dei consigli medesimi sul cap. 2, tit. 3 relativo al taglio ed altre operazioni nei boschi comunali; sul capo 3 dello stesso titolo riguardo alla locazione dei detti boschi; sulla loro rinnovazione e miglioramento; e sul modo d'usufruire i boschi comunali, in cui nei capi 6 e 7 del titolo anzidetto.

I consigli della Sardegna avranno cura di spiegare eziandio la loro opinione sulla grave questione dello scorzamento dei sugheri, sulla epoca in cui esso debba aver luogo, e sulle cautele da cui sembri loro dover essere accompagnato nell'interesse della conservazione di quella preziosissima pianta.

I diritti di pascolo e d'uso, esercitati in varia forma in molte località dello Stato, collegandosi strettamente alle disposizioni che più influiscono sulla prosperità dei boschi, desidererei che i consigli vi consacrasero le più accurate loro meditazioni.

Intorno al personale forestale fu introdotto di sottoporlo ad un esame; niente sarà perciò trascurato dal Governo, onde porre, mediante gli opportuni perfezionamenti intorno alle scuole forestali esistenti, gli aspiranti in grado di rendersi degni d'essere ammessi in quella importante amministrazione.

Nell'art. 7 del regolamento pel personale dell'amministrazione forestale, vien detto che una tabella annessa al medesimo avrebbe indicata la residenza di ciascuno d'essi.

Dovendo la residenza ed il numero dei medesimi fissarsi in correlazione delle disposizioni che figureranno nella legge intorno alla conservazione dei boschi, nulla sarebbe potuto stabilire intorno ai luoghi in cui avrebbero dovuto risiedere, nè intorno al loro numero, sinchè queste disposizioni non fossero state definitivamente determinate. Quindi mi è sembrata superflua la relativa tabella di cui all'art. 7, che ho ommesso pertanto di unire al progetto.

Vedrei però con piacere che i consigli accennassero essi stessi, secondo le modificazioni che crederanno doversi introdurre nella legge, il numero e la residenza degli agenti forestali, sì superiori che inferiori, che loro parrà più conveniente ad assicurare il servizio nella rispettiva provincia o divisione.

Le attribuzioni degli agenti forestali dovranno pure destare in ispecial modo l'attenzione dei consigli, imperciocchè dal complesso delle medesime, e dal modo in cui sono esercitate, dipende in gran parte il buon governo delle foreste sì pubbliche, che private.

Insomma sarà cura dei consigli di dirigere le loro investigazioni in guisa che dal loro insieme si produca nel Governo una profonda convinzione di possedere, quando ne conosca il risultato, tutti i lumi e schiarimenti atti a porlo in grado di formolare quanto prima una legge che, adeguata allo scopo cui è

indiretta, possa essere ricevuta dal pubblico con quella soddisfazione con cui si accettano le leggi che sono l'espressione dei bisogni e del desiderio universale.

Io spero che i consigli sì provinciali che divisionali sapranno in questa, come in ogni altra occasione, corrispondere alla fiducia che in loro ripongono tanto il Governo, quanto i cittadini di cui sono i rappresentanti, e nel raccomandarmi anche in particolar modo ai signori Intendenti generali ed Intendenti, onde ottenere il loro illuminato concorso, li prego altresì di volere far tosto pervenire ai singoli membri dei consigli provinciali e divisionali una copia di ciascuno dei suddetti progetti, acciocchè possano prepararsi a spiegare la loro opinione allorchè saranno riuniti, ed ho l'onore di rafferarmi colla più distinta stima

Della S. V. Illma

Devmo Obbmo servitore

Il Ministro dell'agricoltura e commercio

P. DI SANTA ROSA.

(Gazz di Genova.)

NIZZA 7 Novembre.

L'*Echo des Alpes Maritimes*, per tranquillare i timori che vi si erano sparsi, pubblica l'elenco ufficiale dei decessi avvenuti negli ultimi dieci giorni. Risulta da questo prospetto che non sorpassano la cifra media della mortalità ordinaria.

Nel mese di ottobre scorso i decessi furono 81, tra cui 43 fanciulli al disotto dei 3 anni.

Il signor Avigdor, banchiere e console di Prussia, morto in questi giorni, ed ai funerali del quale assistettero il corpo consolare ed i membri dell'amministrazione comunale, ha lasciato per disposizione testamentaria parecchi legati a favore degli stabilimenti di beneficenza della città.

PARMA 5 Novembre.

S. A. R. il Duca, volendo contrassegnare con atti graziosi il suo giorno onomastico di jeri, ha rimesso le pene incorse ad alcuni rei; fatte varie promozioni militari e civili, e distribuite più decorazioni dei reali suoi ordini. Notasi fra queste ultime quella di Gran Croce dell'ordine del merito o di S. Lodovico conferita a S. E. Rma Monsig. Giovanni Neuschel Vescovo di Parma (già ritornato alla sua sede, dalla quale avea dovuto assentarsi per forza nelle scorse vicende.) Egli pontificò solennemente nella sua cattedrale il giorno di S. Carlo alla presenza di S. A. R. la Duchessa, coll'intervento delle cariche di corte e delle autorità civili e militari. Le II. RR. truppe e le RR. Armeni si decorarono la funzione, dopo la quale sfilarono in bella mostra dinanzi al R. Palazzo. (Gazz. di Parma.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Ora si stanno studiando le seguenti linee di strade ferrate: una sulla riva diritta dell'Adige, da Verona per Peschiera, Desenzano, Lonato e Brescia, dall'ingegnere Bossi; un'altra da Verona per Mantova verso Casalmaggiore dall'ingegnere Gerosa; una terza da Mestre per Treviso, Udine, Palmanova verso Trieste dall'ingegnere de Zorzi. (Gazz. di Mantova.)

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

Si legge in una corrispondenza particolare dell'*Univers*:

L'attenzione pubblica si porta attualmente sopra un avvenimento strepitoso. La costituzione del cantone di Ginevra conferisce al popolo il diritto di nominare direttamente i cinque membri del Consiglio esecutivo. L'elezione avrà luogo fra alcuni giorni ed i Conservatori si sono decisi a presentare dei candidati. Il sig. James Fazy, il corifeo de' nostri socialisti, ed uno dei capi del partito rivoluzionario europeo, ha paura di perdere il potere a Ginevra. Che fanno adunque i radicalisti? Essi terrorizzano il popolo e minacciano anticipatamente la città di una sommossa, se i Conservatori osano mettere avanti i loro candidati. Di già, alle ultime elezioni dei Deputati della dieta federale, i radicali di Ginevra, trovandosi in minorità, hanno fatto gli stessi maneggi, hanno cassate le elezioni conservative, e forzato in seguito con le loro minacce questo partito ad astenersi. Vedremo se lo stesso maneggio riuscirà loro una seconda volta! Ma, in ogni caso, il sig. di Montalembert ha ben avuto ragione di dire nel suo magnifico discorso che i rivoluzionarii contribuiscono vieppiù a rendere il sistema rappresentativo odioso. In verità, a che servono le Costituzioni, se i partiti più audaci si credono autorizzati a violarle ad ogni momento, o almeno a renderne la esecuzione illusoria?

Ecco alcuni saggi della maniera con cui i nostri radicali svizzeri trattano quelli de' loro concittadini che hanno la disgrazia di non darsi corpo ed anima al partito rivoluzionario. Sta a voi il giudicare, se i radicali degli altri paesi valgono meglio dei nostri.

FRANCIA

PARIGI 7 Novembre.

Il Prefetto marittimo di Lorient ha ricevuto dal Ministro di Francia a Napoli la seguente lettera:

ottenere l'acclimatazione nella colonia dei vegetabili industriali come la pianta del cotone, il cactus coccinifer, il sesamo e molte altre piante utili;

Lo studio delle provvidenze da prendersi per favorire nell'Algeria lo sviluppo del commercio delle lane;

L'osservazione delle circostanze climatiche indicate come nocive agli europei, e lo studio dei mezzi più efficaci per combatterne l'influenza.

— Il sig. Augusto Chevalier, fratello di M. Michele Chevalier, è nominato Segretario Generale della Presidenza.

— Prima della revoca dell'editto di Nantes, dal 1650 al 1680, il numero de' telai da seta a Lione variava da 9 a 12 mila. Dal 1689 al 1699, pochi anni dopo la revoca, era ridotto a 4000. Nel 1750 l'influsso di un sistema più tollerante permetteva all'industria di rinascere, e innalzava il numero de' telai a 12 mila. Dal 1780 al 1788 giungeva a 18 mila.

La rivoluzione fece riabbassare questo numero a 3500, e l'impero nonostante la sua grandezza militare e il suo lusso non poté rialzarlo a più di 12 mila, cioè all'istesso segno di Colbert prima del suo ritiro e della revoca dell'editto di Nantes. Il ristabilimento della pace fece rapidamente salire il numero de' telai a 27 mila nel 1827, a 40 mila nel 1835, e a 50 mila nel 1844. D'allora in poi, se siamo bene informati, il progresso si è retto nonostante la nuova rivoluzione. Se non che la città di Lione ha forse perduto un poco, mentre hanno cresciuto le campagne.

Fuori del cerchio di Lione si annoverano ancora a Nimes, Avignone, Parigi, in Piccardia, Lorena e Fiandra, circa 20 mila telai da stoffe di seta e passamani, 15 mila da stoffe miste che valuteremo solo per 10 mila, e 20 mila da nastri, il che nel totale dà 100 telai circa.

Valutando in 30 chilometri di seta l'anno il lavoro di un telaio, e in 3 mila franchi il valore medio de' suoi prodotti, risulta pel valore approssimativo della fabbricazione della seta in Francia una somma annuale di 300 milioni, di cui una buona metà va all'estero, e il resto è assorbito dal consumo interno.

— Ecco un prospetto comparativo del movimento commerciale tra la Francia e i paesi agitati da crisi rivoluzionarie, negli anni 1846, 1847 e 1848, che può dare idea dei benefici delle rivoluzioni.

La cifra dell'esportazioni ascese:

Nel 1846 a	130,889,938 franchi
1847 a	124,901,413
1848 a	100,220,418

E quella delle importazioni:

Nel 1846 a	182,393,188
1847 a	150,096,021
1848 a	83,549,118

(F. F.)

LIONE 7 Novembre.

Oggi fu condannato a morte il soldato Brucelle, convinto di avere abbandonato il suo posto, e di esser passato agli insorgenti, nelle giornate di Giugno.

SPAGNA

MADRID 4 Novembre.

Nella Seduta della Camera dei Deputati del 3 il sig. Gonzales Moron ha interpellato il Governo sulla condotta amministrativa e politica ch'egli fa conto di seguire, e chiede se è disposto a presentar tre progetti di legge, il primo sulla stampa; il secondo sulle incompatibilità de' pubblici impieghi; il terzo sull'ordine pubblico che dà al Governo i poteri necessari per mettere un termine all'onnipotenza militare che gravita sul paese.

Il Ministro della giustizia, nel mentre s'è formalizzato di questa specie d'interrogatorio fatogli, rispose, che il Governo occupavasi non solo di questi tre oggetti, ma anche di parecchi altri che interessano il benessere e la felicità del paese.

Il Presidente diede quindi lettura d'una proposta del signor Olozaga, il quale chiede interpellare il Governo sugli avvenimenti succeduti dopo la chiusura della ultima sessione, ed acciochè comunicati i documenti relativi ai suoi rapporti colle Potenze estere.

S'impugna una discussione molto viva, a questo proposito, fra il Ministro dell'interno ed il sig. Olozaga.

(F. S.)

PORTOGALLO

LISBONA 20 Ottobre.

Noi siamo nella più viva apprensione, per conoscere il risultamento del ricorso, indirizzato dal Visconte Moncarvo al governo Britannico, onde ottenere soddisfazione d'essere stato violato il territorio di Macao per opera dal Capitano inglese Keppel. Quantunque nulla di positivo si sia peranco traspirato sulla risposta di Lord Palmerston, ciò che si conosce, basta per eccitare l'indignazione dei portoghesi.

I capi dei diversi partiti si danno gran pena per far nominare i loro partigiani alle funzioni municipali di Lisbona divenute vacanti.

(Clamor Pub.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 5 Novembre.

Il Times dà le seguenti notizie del Marocco, in data del 26 Ottobre. Dice che la fregata a vapore francese *Dauphine* era tornata da Mogador a Tangeri per annunziare che il governo non aveva voluto lasciar imbarcare il Console di Francia. A questa notizia l'Incaricato d'affari di Francia aveva spedito la fregata la *Pomona* a Mogador con ordine d'insistere, acciò il Console francese avesse la libertà di uscire.

— Leggiamo nell'*United-Service Gazette* che le notizie del Canada sono lungi dall'esser soddisfacenti. L'agitazione in favore dell'annessione agli Stati Uniti diventa sempre più viva. I giornali di Montreal discutono tal questione con molto ardore. I più fervidi si pronunziano in favore del cambiamento progettato. Il progetto di trasferire la sede del governo di Montreal a Toronto ha dato anche più importanza a quest'affare.

GERMANIA

PRUSSIA

BERLINO 4 Novembre.

La seconda Camera prese il 3 ad esame i tre paragrafi del progetto di legge della strada orientale; e dopo lunghe discussioni furono respinte tutte le emende. La proposta della Commissione circa alla concessione d'un prestito di 21 milioni, a quest'oggetto, fu approvata con grande maggioranza.

(G. U.)

ALTRA DEL 5.

A tenore dell'ultimo numero del foglio settimanale militare, testè pubblicato, i giovani bene allevati degli Stati di Mecklemburg-Strelitz, Anhalt Deseau, Kothen e Mernburg, che, giusta le leggi prussiane, possedessero i requisiti voluti al servizio militare volontario d'un anno, potranno, in virtù d'un accordo fatto coi loro Governi, entrare al pari d'ogni Prussiano, in qualunque siasi corpo dell'esercito.

(G. U.)

— Dicesi, aver l'Inghilterra offerta la sua mediazione nella faccenda ancor complicata del possedimento prussiano di Neuchatel; certo, che Lord Palmerston non può desiderare che si venga ad una guerra colla Svizzera.

(Lloyd.)

BAVIERA

MONACO 6 Novembre.

Le discussioni sulla questione germanica continuarono nelle sessioni del 5 e 6, aggiornando al domani la chiusura per parte del relatore e del ministero, per quindi passare alla votazione.

(G. U.)

STUTTGART 2 Novembre.

Ieri fu corso per la prima volta il tronco di strada ferrata da Geisslingen ad Amstetten; esso consiste d'un così detto piano inclinato, con una salita di 1 piede sopra 45, e si estende per la lunghezza di 17,791 piedi. L'elevamento totale è quindi di 395 piedi; la stazione di Geisslingen è posta a 1626 piedi, e quella in Amstetten a 2021 sopra il livello del mare. Dell'indicata lunghezza, 5800 piedi corrono in linea retta, il resto, cioè 11,991 piedi, si compone di curve aventi un raggio di 950 fino a 6000 piedi. Dopo che la strada fu percorsa da una locomotiva ordinaria, prima sola, poi con due vagoni carichi, fu mossa la macchina *Alp*, appositamente costrutta, del peso di 37 tonnellate ed a sei ruote. Il treno consisteva di cinque vagoni carichi, sui quali presero pur posto molte persone, di modo che il peso totale può esser valutato di 85 tonnellate (1700 centinaia). Con questo convoglio la locomotiva superò la salita in 26 minuti e compì la discesa in 16. Furono poi inoltrati in tempo pressochè eguale altri sette vagoni carichi, trascinati dall'*Alp* e da una macchina ordinaria. Tutte codeste corse di sperimento si compierono senz'alcun sinistro. Oggi si mette in esercizio la strada fra Geisslingen e Ludwigsburg pel trasporto delle guarnigioni.

(G. di Vienna.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 7 Novembre.

La Gazzetta di Vienna contiene la proposta del Ministro della giustizia de Schmerling, circa lavori preparatorii per la compilazione d'un Codice generale commerciale e marittimo per tutti i paesi austriaci della Corona e quelli della Confederazione. Il Ministro appoggia la necessità d'un tal Codice alle riforme giudiziarie in generale che si vanno introducendo e ai principii statutivi dalla Costituzione del 3 marzo, per quali codesto ramo appunto abbisogna della più perfetta uniformità di regolamenti in tutti i paesi della Corona. Nella revisione da farsi si dovrà aver considerazione però, non solo alle particolari condizioni dell'Ungheria e dei paesi finora a questa annessi per eguale legislazione, ma altresì allo sviluppo, sempre maggiormente da favorirsi, delle relazioni commerciali cogli altri Stati della Confederazione. Spettarsi, dice il Ministro, all'Austria per la condizione, ch'ell'anche attualmente occupa, relativamente agli altri Stati germa-

nici e per le tante fonti di proficuo commercio, ch'essa è in caso d'offerire, di prendere l'iniziativa di codesto accomunamento d'interessi; raccomanda quindi l'introduzione del Codice cambiario, elaborato al Congresso di Lipsia nel 1847-48, e pubblicato per tutta la Germania dal Potere centrale provvisorio il 27 novembre 1848, pel quale verrebbe intanto ad avere una uniformità nel trattamento dei cambi per tutti i paesi dal Reno al basso Danubio, e dal Baltico e dal Mar Germanico al Po e alle coste dell'Adriatico.

Quanto al diritto marittimo, il Ministro fa presente esistere già un progetto di legge ripetutamente esaminato da uomini dell'arte nel Litorale austriaco, progetto che nelle sue principali disposizioni corrisponderebbe pienamente al bisogno; ma, allo scopo di conseguire anche in questo eguali norme da per tutto, ei propone un Congresso di uomini pratici di tutti gli Stati germanici, che per loro interessi marittimi possono aver diritto d'essere consultati nell'ordinamento di questa parte della legislazione. Lo stesso si dica per le leggi commerciali, la cui uniformità si rende tanto più necessaria, quanto che, per le strade ferrate, e per le vie di acqua, prossime ad aprirsi verso l'Oriente, per l'eguaglianza del diritto cambiario, per gli accordi introdotti circa alle poste, ai pesi, alle misure, alle dogane, il commercio austriaco germanico promette prendere uno straordinario incremento. Le difficoltà, per accordarsi su tutta questa questione, furono omai in gran parte tolte per la convenzione, conclusa fra l'Austria e la Prussia, circa alla riforma del Potere centrale provvisorio; ed è quindi ad attendersi che codesta iniziativa, presa dall'Austria, troverà appoggio; ed il suo invito alla formazione d'una Commissione di uomini periti nella scienza e nella pratica commerciale, nominati da ciascun Governo, sarà seguito da pronta adesione. A tal fine, il Ministro chiude il suo rapporto, domandando a S. M. la facoltà di passare su ciò di concerto col Ministro degli affari esterni. S. M., con Sovrana Risoluzione da Schonbrunn 2 novembre, ha approvato tutte le domande del sig. Schmerling.

Altro rapporto dello stesso Ministro della giustizia, sig. de Schmerling, concerne la pubblicazione d'un Regolamento provvisorio circa alla procedure nelle cause di turbato possesso, a norma di quanto fu già praticato pel Lombardo-Veneto con Sovrana Risoluzione 22 giugno 1825, poi per la Dalmazia 2 marzo 1830, ed infine pel Tirolo e Voralberg 29 novembre 1836. Essendo le altre Province mancanti di una egual procedura, il Ministro propone di estendere quella del Tirolo provvisoriamente anche a quelle, ad eccezione di Cracovia, ove le leggi relative alle proprietà sono ancora troppo disformi dalle austriache; introducendo però alcuni mutamenti agli art. 4, 6, 11 e 14, con che non sarebbero esclusi gli avvocati nelle cause di turbato possesso; alla non comparsa d'una parte, sarebbe data fede alle attestazioni dell'avversario, in quanto che non fossero confutate dai prodotti documenti; si ammetterebbe infine il giuramento dei testimoni e periti. Anche codesta disposizione fu sancita con risoluzione Sovrana 27 ottobre.

(Lloyd.)

Il comando distrettuale di Herthannstadt emanò, in data del 30 ottobre, un nuovo invito perchè fossero consegnate le cedole di Kossuth fino al 15 del corrente novembre, giacchè si venne a conoscere che molte di quelle carte furono ancor trattenute da parecchi privati.

— Da Oedenburgo arrivò qui una Deputazione coll'intenzione di presentare a Sua Maestà una petizione per poter proseguire la costruzione della strada ferrata da Oedenburgo a Kanisa. Alla testa di essa sono i signori da Rohonczy e Conte Szechenyi.

— A quanto dicesi il Conte Lazansky fu nominato a Generale di cavalleria ed a Luogotenente della Moravia, ed il Conte di Gorzkowsky a Governatore della Fortezza di Mantova.

— Attendesi quanto prima una nuova comparizione dei confini militari, i quali formeranno colla Dalmazia ed il Banato il quinto corpo d'armata.

— Questa sera la famiglia imperiale si recò in teatro all'opera *Marta* unitamente alla Regina di Prussia e Sassonia. S. M. l'Imperatrice Madre e le LL. AA. II. l'Arciduca Francesco Carlo e l'Arciduchessa Sofia furono salutati con vive acclamazioni del pubblico.

(F. di Vienna.)

— Col treno pomeridiano d'oggi è arrivato qui il Conte Karolyi, con altri 4 prigionieri, per essere inoltrati a Theresienstadt.

(Lloyd.)

OLMUTZ 3 Novembre.

Ad esempio delle milizie nazionali istituite l'anno scorso, in alcuni punti dell'Austria, e che ora ritornano alle pacifiche occupazioni delle loro famiglie per scambiare il fucile coll'aratro, anche il corpo de' nostri istriani va a disciogliersi.

(O. T.)

UNGHERIA
PESTH i Novembre.

L'ordine, impartito dal Comandante supremo dell'esercito, Barone de Haynau, al suo ritorno, a tutti i tribunali militari circa ad una parziale cessazione delle condanne, è del seguente tenore:

„ Nella speranza che un atto di clemenza sarà per condurre il maggior numero degli abitanti d'Ungheria alla conoscenza del colpevole traviamiento, a cui si lasciarono trascinare dal partito rivoluzionario, mi trovo indotto a concedere perdono a quelli che hanno commesso trasgressioni di minore importanza contro le prescrizioni relative allo stato d'assedio, e condono quindi, in via di grazia, il castigo a coloro che furono condannati fino ad un anno (inclusivo) d'arresto, in quanto che contro alcuni di essi non fosse già stato decretato nella condanna il minimo grado di pena. Per lo stesso motivo saranno da sospendersi le inquisizioni contro persone colpevoli di nascondimento dei biglietti di Kossuth e di munizioni in piccole quantità, di somministrazione insignificante di vesti e armi agli insorti, di aver portato segni rivoluzionari od oltraggiato persone bene intenzionate; di discorsi provocatori; della compera di oggetti erariali o di cose rubate dagli insorti ai privati; di avere sparsa notizie allarmanti; di prevaricazione alle regole dei passaporti; di aver tenuto aperti caffè ed osterie oltre all'ora prefissa, tanto se sono arrestati, quanto se sono soltanto inquisiti senza arresto. Gli arrestati di ambedue le categorie sono da mettersi subito in libertà, e assolto tutti da ogni molestia anche per l'avvenire, circa a siffatte trasgressioni, purché commesse in addietro e fino al giorno di oggi. „

Fino da jeri le strade di Pesth si mostrarono più animate, e molti asseriscono che la prossima fiera di S. Leopoldo, al 4 corrente, a giudicare dagli indizj, avrà buon successo. Per parte delle Autorità, comincerà, dicesi, da questa fiera quella severa vigilanza sui pesi e misure, mostratasi tanto necessaria negli anni passati.

ALTRA DEL 2.

Li 25 Ottobre è morta di cholera in Leutschau, la nonna di Arturo Gorgey, dell'età di 87 anni. — Oggi fu posto in libertà il Rabino di Pesth, Dott. Schwab. (Gaz. di Vienna.)

TRANSILVANIA

La parte ufficiale del Messaggero di Transilvania del 29 e 31 ottobre contiene due Notificazioni, l'una delle quali del seguente tenore:

„ Fu più volte tentato di corrompere con ragguardevoli somme gli individui della milizia, impiegati a questo I. R. Giudizio militare; ma codesti mezzi d'un sistema ormai scaduto furono respinti con compassione e dolore. Per ovviare però alla rinnovazione di codesti bassi tentativi, se ne rende avvertito ognuno, a risparmio di una pubblica vergogna e punizione. „

L'altra concerne la notizia che si trovino ancora grosse somme in cedole di Kossuth nelle mani della popolazione, la quale viene quindi eccitata a consegnarle, destinando a questo, come termine perentorio, il 15 novembre a. c.

(G. di Vienna.)

TRIESTE 6 Novembre.

Il decremento dell'epidemia cholerosa manifestasi costantemente anche nel Circolo di Gorizia.

Nel giorno 20 del mese di Ottobre p. p. rimasero 18 ammalati, e l'aumento fino al giorno 27 fu di soli 39, dimodochè il numero degli ammalati ammontò a 57.

Di questi si sono ristabiliti 18, morirono 13 e rimasero in cura alla fine della settimana 16.

Dallo sviluppo dell'epidemia fino al giorno suaccennato, furono colpiti dal morbo 785 individui, dei quali 435 risanarono e morirono 334.

Scoppiò la mattina in 56 comuni, e 48 di questi ne sono ormai liberi.

Nell'Istria il corso dell'epidemia è pur troppo meno favorevole.

Il numero di 197 ammalati, rimasti il giorno 20 di Ottobre p. p., fu aumentato di 223; lo stato complessivo arrivò quindi a 420, dei quali guarirono 195, morirono 95, e rimasero in cura col giorno 27 p. p. 133.

Dallo scoppiare del cholera nell'Istria si contano 1123 casi, de' quali guarirono 524, e morirono 468.

Dei 48 comuni, ove si era manifestata l'epidemia, 28 soltanto ne sono liberi e gli ammalati rimanenti appartengono a 20 comuni pressochè tutti confinanti al mare.

Dall'I. R. Governo del Litorale austro-illirico Trieste li 3 Novembre 1849. (O. T.)

ISOLE JONIE

Un supplemento alla Gazz. di Corfù in data 23 ottobre reca il seguente proclama di lord Ward agli abitanti di Cefalonia:

Cefaleni,

Ho lasciato scorrere una settimana dalla data del-

la mia ultima proclamazione, nell'aspettazione che alcuni dei molti fra voi, i quali sono interessati nella futura tranquillità di quest'isola, si sarebbero fatti innanzi ad assistere il governo nel tracciare, alla sua sorgente, la cospirazione che l'ha turbata.

Molti mi hanno chiesto ciò. Nessuno mi ha assistito, — e sono ora sforzato, o di mettere cinque dei vostri concittadini sotto processo, per alto tradimento, dinanzi ad una corte marziale, sulla non appoggiata deposizione di uomini che sono stati convinti dello stesso delitto, e la cui testimonianza può essere il risultato di precedente concerto, suggerito dalla speranza della vita, — o di entrare in una lunga serie di nuovi processi, di nuove denunce, — e di nuovi arresti, — nella credenza che passo passo io potrò arrivare ad una compiuta prova del misfatto.

Non posso intraprendere questa operazione. Io ho fatto quello che ho creduto essere mio dovere verso la mia sovrana e verso voi stessi, finchè vi fu causa di temere la rinnovazione di questi oltraggi, che segnarono il principio di questa sollevazione. Ma quella necessità è cessata. Abbastanza è stato fatto nella via del castigo; ed io sono tanto più obbligato ad usare con scrupolosa cautela i poteri con cui io sono armato, dappoichè il mio proprio nome è stato frammisto nelle accuse avanzate contro individui, del destino dei quali devo decidere.

Io proclamo adunque un'amnistia generale per tutti gli implicati negli eventi di agosto e di settembre passato, e prometto da parte del governo che nessun procedimento verrà istituito, e nessuna accusa ricevuta, da oggi in poi, che abbia connessione con quegli avvenimenti.

I detenuti ora in arresto saranno posti oggi in libertà. Il tempo, la loro futura condotta, e l'opinione dei loro concittadini dovranno decidere la questione della loro innocenza, o colpa; — ma se qualcuno accusasse il governo di essere stato influenzato in questo caso, da passate rimembranze, o da personali dissapori, io sono pronto di mettere innanzi al Parlamento, nella sua adunanza, tutte le deposizioni su cui io ho agito, e di lasciare la legislatura a pronunciarsi se la mia giustificazione non sia completa.

Mi fu detto essere duro che uomini ben nati e di fortuna, debbano essere incolpati sulla testimonianza di assassini e di ladri. Ma le cospirazioni, protette da giuramenti segreti, sono rare volte scoperte senza il tradimento di un complice; e questi complici divengono soltanto assassini e ladri, dopo esser divenuti cospiratori, ad istigazione di uomini meglio educati, quantunque meno arditi, di loro stessi.

Vi sarà una eccezione all'amnistia generale. I processi contro di G. Pierato Cutrocci, e del sig. Nicolò Metaxa di Dionisio, essendo stati ritardati a causa di malattia, avranno luogo, domani, innanzi la corte a Lixuri; il primo di questi prigionieri essendo un malfattore molto antico, è molto noto per essere posto in libertà; ed il secondo, essendosi, sciaguratamente, reso responsabile di atti, ch'è impossibile di sorpassare in un uomo ben nato, allorchè tanti contadini sono stati puniti per le stesse contravvenzioni. Tostochè i loro processi saranno terminati, la corte sarà sciolta.

Il conte Gerasimo Sdrin è stato convinto, dietro le più chiare prove, di essere comparso armato fra i ribelli a Marcopulo, e fu sentenziato a 21 anni di carcerazione. Ma siccome ho trovato da testimonii, che non furono prodotti alla corte, essere l'uomo di debole intelletto, — incapace del tutto, per abitudini e carattere, a prendere una parte deliberata in un affare di tal fatta, e, probabilmente, condotto a Marcopulo dall'oziosa curiosità o dal timore, io commuterò questa sentenza in una prigionia di due anni.

La questione dell'indennizzamento per le perdite sofferte da individui, le cui case furono abbruciate e le proprietà distrutte, nei distretti di Scala, Leo, e Catoleo, in agosto e settembre, sarà assoggettata al Senato dietro il mio ritorno a Corfù. — Quest'isola è, senza dubbio, obbligata per quei danni, nè può attendersi che si adotteranno provvedimenti pei medesimi, o per qualunque altra spesa straordinaria che il governo può avere incontrata nella soppressione della rivolta, dal tesoro settinsulare.

Siccome molte irate passioni prevaleranno, e parecchi atti illegali potranno essere attentati, durante il prossimo inverno, nei distretti che sono stati recentemente disturbati, crederò mio dovere di aumentare la forza di polizia, ivi stanziata, ed invito gli epistati e primati di que' distretti di essere particolarmente attenti nel sostenere e comunicare con questa forza. Se questo dovere non fosse stato gravemente negletto a Scala, Marcopulo, Valtes, o molti altri villaggi, le calamità che li hanno già colpiti, sarebbero state allontanate.

Io raccomanderò al Senato lo stabilimento di deputazioni a Passades e Portoterra, ambedue come convenienti al legittimo commercio dell'isola, e come sicurezze contro il traffico di contrabbando, che genera abitudini illegali, mentre danneggia la rendita, e, conseguentemente, scema i mezzi, dai quali il governo locale potrebbe provvedere ad utili lavori, e principalmente alla preservazione ed estensione di quelle strade, da cui dipende il vostro commercio interno. Passades mi è stato indicato, durante la mia prima visita, come un porto particolarmente adattato a facilitare la corrispondenza fra Argostoli e Zante; e di-

verrà doppiamente importante in questo riguardo, allorchè una negoziazione, ora in progresso colla compagnia del Lloyd, sia conclusa, dalla quale una diretta comunicazione con Trieste e Costantinopoli sarà aperta a Cefalonia ed a Zante. La compagnia, nei primi sei mesi, non ha i mezzi d'includere Argostoli in questo accomodamento, ma il governo darà facilitazioni pel trasporto di lettere e passeggeri fra Passades e Zante, a tempo d'incontrare i vapori, finchè cominci la diretta comunicazione.

Non posso partire da Argostoli senza ringraziarvi pel sostegno che mi avete dato nei dolorosi doveri che io dovevo disimpegnare. Dai legislatori di quest'isola, dal reggente, dal consiglio municipale, dall'arcivescovo, e da tutti i più rispettabili de' suoi cittadini, nonchè dai grandi distretti, che non furono giammai contaminati dallo spirito illegale che ha prevalso, io ho ricevuto i più lusinghieri contrassegni di concorrenza nella politica che ho seguito, e di soddisfazione per i suoi risultamenti. Io credo, in cuor mio, e nella mia coscienza, che niente altro che quella condotta avrebbe allontanato da quest'isola le più terribili calamità; ma l'amnistia, che io ora proclamo, prova non aver io desiderio di prolungare un potere, che nulla se non la dura necessità può giustificare qualunque governo nell'assumerlo, — che io ho esercitato con rammarico, e con un senso di responsabilità, per cui pochi mi daranno credito, — e che io sinceramente ho fiducia che nessuna circostanza nella mia pubblica vita mi obbligherà giammai di assumere di nuovo.

Cefalonia-Argostoli, 24 ottobre 1849.

H. G. WARD,
Lord alto Commissario.

AFRICA

GERBI 13 Ottobre.

Sabato scorso abbiamo avuto la solennità della benedizione della nuova cappella, or rifabbricata secondo le forme delle Chiese di Europa, con una maestosa cupola e con un campanile. È bello l'osservare un simile edificio in un paese ove vi sono appena ottanta maltesi ed altri cinque o sei europei. La spesa fu di 9000 piastre, alla quale contribuirono pure (e sia ciò detto in loro gran lode) alcuni israeliti e mori qui residenti. Il vicario apostolico di Tunisi ed il cavaliere Tapia hanno pure contribuito a questa spesa. Noi andiamo debitori per la rifabbricazione della cappella all'assiduità del padre missionario fra Gaetano da Ferrara; egli si privava perfino del cibo necessario, onde dedicare i suoi piccoli risparmi alla lodevole opera di cui ei fu promotore. Merita pure molta lode un giovine maltese di nome F. Grima, dell'età di circa vent'anni, il quale, comunque biancheggiatore di professione, ebbe la abilità d'innalzare la cupola.

(Portafoglio Maltese.)

ARRIVI

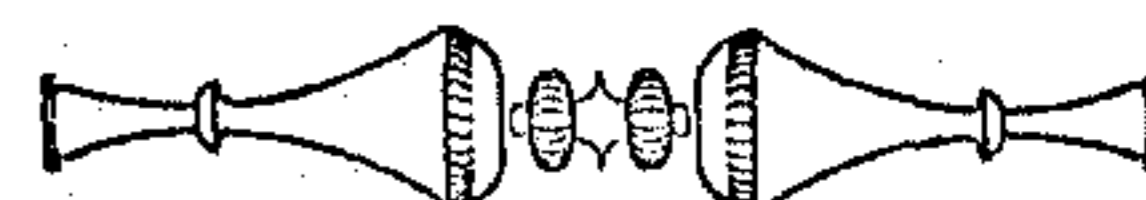
DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 OTTOBRE.

- Bruti Stefano, di Roma, Prelato, da Napoli.
- Bruti Domenico, di Roma, Cameriere Segreto di S. S., da Napoli.
- Bruti Gio. Battista, di Roma, Marchese, da Napoli.
- Berarducci Barbara, di Macerata, Possidente, da Napoli.
- Beabow Edoardo, d'Inghilterra, Proprietario, da Livorno.
- Cridland Adamo, d'Inghilterra, Chirurgo, da Livorno.
- Corrado Pietro, di Udine, Possidente, da Napoli.
- De Crescenzo Antonio, Religioso, da Napoli.
- Hirschfeld Emmanuele, di Wurtemberg, Proprietario, da Livorno.
- Knoll Federico, di Svizzera, da Napoli.
- Koosen Adolfo, di Lubeck, Proprietario, da Livorno.
- Lasagni Francesco, di Roma, Legale, da Napoli.
- Latour Carlo, di Torino, Marchese, da Livorno.
- Pacifico Francesco, di Napoli, Negoziante, da Napoli.
- Pages Luigi, di Francia, Proprietario, da Firenze.
- Royer Carlo, di Francia, Proprietario, da Firenze.
- Small Tommaso, d'Inghilterra, Medico, da Livorno.
- Vechter Francesco, di Francia, da Napoli.

PARTENZE

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 12 NOVEMBRE.

- Andrè Luigi, di Francia, Architetto, per Civitavecchia.
- Amiconi Vincenzo, di Napoli, Proprietario, per Livorno.
- Bucchi Stanislao, di Pesaro, Impiegato, per Trieste.
- Brusca Lodovico, di Milano, Nobile, per Fuligno.
- Filangeri Riccardo, di Palermo, Duca, per Napoli.
- Lewichi Pietro, di Polonia, Sarto, per Marsiglia.
- Leduc Edoardo, di Francia, Cane. d'Ambasciata, per Napoli.
- Miraglia Corrado, di Palermo, Cantante, per Napoli.
- Miraglia Giuseppe, di Palermo, Avvocato, per Napoli.
- Palomba Giuseppe, Aggiunto alla Legaz. Austriaca, per Napoli.
- S. Paolo (di) P. Giuseppe, Religioso, per Malta.
- Sumaritani Ferdinando, di Toscana, Cavaliere, per Toscana.
- Sarmani Achille, di Milano, Ragioniere, per Firenze.



(Segue il Supplemento.)



(SUPPLEMENTO AL NUM. 112.)

AVVISI

AVVISO DI VENDITA DI CAVALLI

Dovendosi procedere alla vendita di varj Cavalli, e num. 13 Vannini, perche esuberanti alla forza dei varj Corpi di Cavalleria Pontificia, si previene chiunque volesse farne l'acquisto che nel giorno di Venerdì 23 corrente, sulla Piazza di Campo di Fiori, alle ore 8 in punto si dara esecuzione alla vendita suddetta, osservate perle consuete formalita dell'Asta, prescritte dalla Legge.

Dall'Intendenza della prima Divisione Militare.

Roma 17 Novembre 1849.

Per l'Intendente della 1. Divis. Militare P. AGOSTINI.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI APPALTO DI POZZOLANA

Il Comune di Roma, volendo comperare due mila traini di pozzolana di cava per lavori che ora si eseguono alle mura di S. Pancrazio, invita ogni persona che ne volesse intraprendere la fornitura ad esibire la offerta, in carta bollata sottoscritta e suggellata, nella Segreteria comunale in Campidoglio, entro il corriere di giorni dieci dalla data della presente Notificazione, osservate le seguenti principali condizioni.

1. Nell'offerta si dovra dichiarare il ristretto prezzo di ciascun traino da scorsiventi quattro della pozzolana di cava, la quale sara misurata, allorquando se ne fara lo scarico nei siti che destinerà l'Architetto comunale direttore, o chi per esso; ne quali siti dovra essere trasportata la pozzolana a tutte spese e responsabilità dell'Appaltatore.

2. La pozzolana dovra essere perfetta sotto tutti i rapporti, e la persona deputata dal Municipio dovra procedere a tale verifica prima dello scarico, e nell'atto dello scarico medesimo. In caso che la pozzolana non venga riconosciuta perfetta, non sara per alcun titolo ricevuta, e l'Appaltatore sara obbligato a ricaricarla a tutte sue spese, e portarla via dai lavori.

3. Li due mila traini di pozzolana dovranno trasportarsi e consegnarsi a rate eguali di giorno in giorno lavorativo nel corriere di mesi tre dalla data del contratto; ed il Comune terra fermo il pagamento di trecento traini di pozzolana da trasportarsi e scaricarsi sui lavori nel termine di giorni dieci dalla data del contratto, onde aver così una cauzione del pieno e perfetto adempimento di tutte le condizioni del contratto medesimo che ne sara stipulato. Il pagamento di questi 300 traini non avra luogo che al termine del contratto, intanto che il resto si effettuerà di mano in mano sui certificati che verranno rilasciati da una persona deputata dal Municipio.

4. Mancando a qualunque delle precedenti condizioni, il Comune avra diritto di acquistare la pozzolana da altro Fornitore, a tutto rischio e carico dell'Appaltatore, senza ch'egli possa ripetere compenso alcuno sotto qualsivoglia titolo o pretesto.

5. Se nei suddetti lavori di S. Pancrazio il Municipio richiederà all'Appaltatore una maggior quantità di pozzolana, sara obbligato il medesimo Appaltatore a fornirla allo stesso prezzo del contratto. E se occorrerà in altri punti delle mura o della città sara egualmente obbligato a fornirla, salvo il bonifico della maggiore o minore distanza a termini del contratto da stipularsi.

6. Le offerte saranno prese in considerazione sia nel rapporto del prezzo e dell'ottima qualità della pozzolana, sia in quello dell'osservanza delle suddette condizioni, e di tutt'altro che giudicherà necessario la Commissione municipale provvisoria.

Dal Campidoglio li 15 novembre 1849.

Il Presidente della Commissione provvisoria Municipale P. PRINCIPÈ ODESCALCHI Giuseppe Rossi Segretario.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI APPALTO DI MATERIALI LATERIZI

Volendo il Comune di Roma procurare l'acquisto di seicento carrette di mattoni diritti e forti per uso dei lavori tanto di Porta S. Pancrazio quanto delle mura dei Giardini Vaticani, invita qualunque persona volesse intraprendere la fornitura ad esibire nella Segreteria comunale in Campidoglio, entro il corriere di dieci giorni dalla data della presente Notificazione, l'offerta in carta bollata sottoscrit-

ta e suggellata per esser presa in considerazione. Essa offerta sara basata sulle seguenti condizioni.

1. I mattoni diritti e forti dovranno essere delle misure prescritte dall'ultimo editto dell'Eminentissimo sig. Cardinale Camerlengo di S. R. G., della più perfetta qualità, e perciò di ottima argilla, bene spurgata dalla brecciola e da altre materie; perfettamente manipolati e ben cotti, come esige la perfezione dell'arte.

2. Le persone destinate sul lavoro dal Municipio saranno incaricate a ricevere il materiale laterizio da depositarsi nei punti che verranno destinati dall'Architetto direttore, o chi per esso. Tali persone dovranno esaminare la qualità, di cui coll'offerta sara obbligato a presentarne un modello, e conoscendolo in qualunque parte siasi difettoso e non conforme al modello accettato e contrassegnato, non potranno per alcun titolo riceverlo, e resterà perciò a carico del Fornitore, il quale a suo rischio e danno dovra portarlo via dai lavori.

3. Le medesime persone dovranno coi manuali dei lavori farlo accatastare in masse regolari, onde col numerarlo potersi assicurare della giusta quantità.

4. L'appaltatore dovra somministrare in rate eguali di giorno in giorno le seicento carrette di mattoni diritti e forti nel corriere di due mesi dalla data del contratto. Dovra inoltre nei primi quindici giorni, formare il deposito di un quarto, che resterà in garanzia dell'esatto adempimento del contratto medesimo. Questo quarto non sara perciò pagato che al collaudo del contratto, intanto che gli altri tre quarti saranno successivamente pagati dal Municipio, sopra regolari certificati delle suddette persone incaricate al ricontro della quantità e qualità.

5. L'offerta dovra indicare la dimensione di ciascun mattone, e il ristretto prezzo di ciascuna carretta composta di trecento trentatré pezzi, secondo lo stile ed uso d'arte, compreso il trasporto fino al posto destinato dall'Architetto direttore.

6. Volendo il Municipio acquistare dall'Appaltatore una maggior quantità di carrette di mattoni diritti e forti dovra esso fornirli allo stesso prezzo del contratto.

7. Mancando a qualunque delle suddette condizioni sara in facoltà del Comune di acquistare da altro Fornitore lo stesso materiale laterizio a tutto rischio e danno dell'Appaltatore medesimo.

Dal Campidoglio li 15 novembre 1849.

Il Presidente della Commissione provvisoria Municipale P. PRINCIPÈ ODESCALCHI Giuseppe Rossi Segretario.

IMPRESTITO DI BADEN

CAPITALE DELLE VINCITE 64 MILIONI DI FRANCHI ESTRAZIONE 30 NOVEMBRE 1849.

Prezzo delle Azioni

Table with 2 columns: Quantity of shares and Price per share. 2 Azioni Franchi 20, 6 » » 50, 14 » » 100, 30 » » 200

Chi prende 30 Azioni per la suindicata messa riceve gratis una Cartella di rendita colla quale si avra una vincita sicura che puo aumentare fino alla cospicua somma di Lire fior. 60,000.

Le persone che desidereranno delle Azioni sono pregati a dirigersi ai Banchieri F. E. Fuld e Comp., via della Posta n. 16 in Livorno.

N. B. Vincite pagate nell'Estrazione passata. N. 28,546 fr. 107,000 - N. 245,369 fr. 32,000 » 54,280 » 42,000 - » 84,264 » 5,000 » 185,419 » 5,000 - » 249,009 » 5,000

GRAN LOTTERIA DI DENARO A VIENNA

Dell'importo totale di Fiorini 715,000 valutata di Vienna, garantita dalla casa bancaria Sigg. G. G. Schuller et C.; l'estrazione della quale avra luogo li 15 Maggio 1850, il di cui ricavo è destinato a sussidiare una classe d'operaj.

Le cartelle di questa Lotteria si vendono in Roma dal sig. Giuseppe Spithöwer, Negoziante di libri in Piazza di Spagna n. 56, ove si trova pure la descrizione della medesima, ai seguenti prezzi:

- 1 Cartella della I o II Sezione sc. 2
5 dette della I o II Sezione con 1 Cartella gratuita ornata di rosso di vincita certa della III Sezione. » 10
10 Cartelle della I o II Sezione con 1 Cartella dorata della IV Sezione, che giuoca indistintamente in tutte le estrazioni, e che oltre ciò deve per lo meno ottenere un premio di Fiorini 10 valutata di Vienna. » 19

- 1 Cartella di vincita certa della III Sezione. » 3 16
1. d. premiale della IV Sezione. » 5 36

A VENDRE

Un Cheval et une Jument allant a la selle et a la voiture. S'adresser au Portier du Palais Santacroce.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Mercoledì 21 corrente, alle ore 8 antimeridiane, nella casa Via Buccinazza n. 2, a rogito del sottoscritto Nofaro, si procederà all'Inventario de' beni spettanti all'eredità della fu Maria Pieri. A forma del §. 1548 del Reg. Leg. si deduce a notizia del Pubblico.

Roma 17 Novembre 1849.

Antonio Torriani Not.

Per la seguita morte del canonico D. Filippo Cocchi ha diviso il di lui nipote Antonio Cocchi, coerede legittimo, tanto in proprio nome, che del suo germano fratello Francesco Cocchi da Montefortino, adire la eredità intestata del defunto, col beneficio della legge e dell'inventario, con animo di deliberare in seguito, a termini di diritto, per non restare in verun modo pregiudicato, a tramite del relativo notarile verbale di apposizione di biffe seguita sugli effetti ereditarij, ed a seconda di analoga dichiarazione presso la Cancelleria del Tribunale Civile di Velletri, a senso del §. 1549. - Si previene pertanto il pubblico, che per gli atti dell'infirascritto Notaro, nel giorno di mercoledì 21 andante, alle 9 antimeridiane, nella casa del defunto, posta in Montefortino in via di Santa Croce, previa remozione dello apposte biffe, si procederà alla compilazione dell'inventario de' beni ereditarij del defunto, per proseguirsi, ove farà d'uopo, sotto tutte le riserve e proteste di ragione. - Si deduce a notizia di chiunque, a forma del §. 1548 del vig. Regolamento giudiziario.

Valmontone li 15 Novembre 1849.

Filippo Bertarelli Not.

Trib. Civ. di Roma secondo Turno.

Ad istanza della signora Maria Mariani, moglie del sig. Antonio Onelli. - Si citano gl'infirascritti signori e tutti l'altri creditori inerti, per affissione ed inserzione della presente istanza nella Gazzetta, a termini del §. 1628, a comparire quanto agli infirascritti nel termine di 8 giorni, e quanto agli altri nel termine di 30 giorni, per sentire dichiarare che attesa la vergenza all'impotenza del di lei marito, essersi fatto luogo all'assicurazione della Dote e diritti dotali dell'istante, ammontante a sc. 500, come da Istromento in atti Scifoni Not. Cap. li 17 Luglio 1824, e per tal'effetto ordinare a termini del §. 1627 e 1628 la descrizione cc. resta inibito di nulla innovare cc.

Domenico Coari.

Trib. Civ. di Roma primo Turno.

Ad istanza di Antonio Vasselli, uno dei Procuratori di Collegio, dom. Via de' Pontefici n. 36, rapp. da sè medesimo. Si citano i Marchesi Feliciano, Luigi e Giuseppe fratelli Nicolini, domiciliati in Firenze, per affissione, e gazzetta, a forma del §. 433. 435, a comparire nella prima udienza dopo giorni quaranta, per essere solidalmente condannati al pagamento di sc. 547. 54, per residuo importo di funzioni e spese, a forma del conto, sia rilasciato l'ordine esecutivo colla condanna nelle spese anche stragiud., S. P. di altri diritti, dichiarandosi dall'istante di procedere secondo che prescrive il titolo XVI, sez. XVII del reg. legis. e giud. - A di 17 Novembre 1849. - Affisse copie simili, e consegnate all'Assessore di Polizia a forma del §. 493. G. Carfagni Curs. A. Vasselli Proc. di Colleg.

Vendita giudiziale. - Ad istanza della signora Anna Maria Villetti, ed Annibale Mellini. - In virtù di una Sentenza resa dall'Eccmo Trib. Civ. di Roma primo Turno nell'udienza del 29 Maggio 1848, spedita cc., quale ordina la vendita giudiziale dell'infirascritto immobile, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del Reg. Leg. e Giud., effettuata li 17 Agosto 1848 al fascicolo della Causa n. 784 dell'anno 1847.

Nel giorno di Sabato 15 Dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana posta in Via della Maschera d'Oro num. 21, si effettuerà la vendita giudiziale al pubblico incanto ed a pronti contanti del seg. fondo.

Primo piano composto di cinque vani e bottega ad uso di Spezieria, retro camera e suo laboratorio, suoi annessi e connessi cc., posta in Roma Via della Rosetta segnata coi numeri civici 5 e 6 conf. cc. Il primo prezzo su cui verrà aperto l'incanto, viene fissato a forma del certificato rilasciato dalla Cancelleria del Censo di Roma li 14 Agosto 1848 è di sc. 3125.

Filippo Guarnieri Proc. Rot. Agatone Apollonj Curs. Civ.

Ad istanza del sig. Domenico Severi Negoz. - In virtù di una Sentenza munita dell'ordine esecutivo, rilasciata dal Tribunale Civile di Roma nel Turno delle Ferie nell'udienza dell'8 Ottobre 1847, spedita per gli atti Ruggieri Cancelliere, la quale ordina la vendita giudiziale del qui appresso descritto bene immobile, ed in seguito

della produzione prescritta dal §. 1308 del Reg. Leg. e Giud., effettuata il giorno 16 Febbrajo 1849 al fasc. della Causa n. 1608 dell'anno 1843.

Nel giorno di Sabato 15 Dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana, posta in Via della Maschera d'Oro num. 21, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto del qui appresso descritto fondo.

Un Terreno, posto nel Territorio di Formello, parte olivato, parte seminativo e sodivo in vocab. Madonnella, ossia contrada lo Spirito Sauro, della capacità superficiale di quarta 1 e scorsivi 2, conf. cc. Il primo prezzo su cui viene aperto l'incanto del sudd. Terreno, viene fissato a forma della Perizia redatta dal Perito giudiziale sig. Giuseppe Tanchi prodotta in atti li 22 Settembre 1847, sarà di scudi 69 e bai. 70.

Marcello Annibaldi Proc. Agatone Apollonj Curs. Civ.

Vendita giudiziale. - Ad istanza del sig. Antonio Cervelli Negoz. - In virtù di una Sentenza emanata dal Trib. Civ. di Roma primo Turno nell'udienza del 26 Gennaro 1848, spedita cc. quale ordina la vendita giudiziale dei qui appresso descritti beni immobili, ed in seguito della produzione prescritta dal §. 1308 del Reg. Leg. e Giud. effettuata il giorno 23 Gennaro 1848 al fasc. della Causa n. 1002 dell'anno 1847. - Nel giorno di Sabato 15 Dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella pubblica Depositeria Urbana posta in Roma Via della Maschera d'Oro num. 21, si effettuerà la vendita giudiziale al pubblico incanto ed a pronti contanti, de' seguenti fondi. La vendita dei fondi si effettuerà tanto separatamente, quanto per modum unius, il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto si effettuerà a forma della Perizia redatta dal Perito deputato sig. Dionisio Lepri, prodotta in atti li 9 Ottobre 1847.

Terreni posti nel Territorio di Castel Madama. Utile dominio di un terreno seminativo in voc. Fonte Valle nel Territorio di Castel Madama, della quantità di quadrati 2, tav. 9, centesimi 56, conf. cc. sc. 68 91. - Terreno seminativo in voc. Pietrara, posto nel suddetto Territorio della quantità di quadrati 3, tav. 1 o cent. 56. sc. 102 50. Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Pietrara, posto nel sudd. Territorio, della quantità di quadrato 1, tav. 9 e cent. 57. sc. 60 95. - Terreno seminativo in voc. Pedicato o Falciate, posto nel sudd. Territorio, della quantità di tavolo 9 e centesimi 56. sc. 43 75. - Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Valle, posto nel sudd. Territorio, della quantità di tav. 7 e centesimi 12. sc. 23 42 e mezzo. - Terreno seminativo in voc. Valle, posto nel sudd. Territorio, della quantità di tav. 1 e centesimi 84, gravato della quinta a favore del sig. Marchese Tiborj, scudi 6 25. - Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Valle, della quantità di tav. 5 e centesimi 66, posto nel sudd. Territorio, gravato della quinta a favore del signor Marchese Tiborj. sc. 18 75. - Utile dominio di un Terreno pascolivo e cespuglioso in voc. Valle, posto nel suddetto Territorio della quantità di tav. 8, gravato della quinta a favore del sig. March. Tiborj. sc. 4 80.

Fondi rustici e urbani posti in Ceciliano. Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel Territorio di Ceciliano in voc. la Macchia, della quantità di tav. 44 e cent. 12. sc. 32 93 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Bicciale, posto nel sudd. Territorio della quantità di tav. 30 e cent. 43. sc. 68 78 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo vitato, posto nel sudd. Territorio in vocab. Mola Vecchia, della quantità di tavola 4 e centesimi 63. sc. 34 50. - Terreno a prato in voc. Fossello, posto nel sudd. Territorio, della quantità di tav. 6 e cent. 85. sc. 54. - Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Olmo, della quantità di centesimi 21. sc. 20. - Utile dominio di un Terreno seminativo, posto nel sudd. Territorio in vocab. Cerro Piccione, della quantità di tavolo 9 e cent. 93, gravato della quinta a favore del signor Marchese Teodoli. sc. 32 50. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Stretto o Colle di S. Maria, della quantità di tavola 1 e cent. 35. sc. 4 03 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Strada della Fontana, della quantità di tav. 14 circa, gravato a favore dell'illma Casa Teodoli, ed a favore della Chiesa parrocchiale di Ceciliano di baj. 12 e mezzo annui. sc. 48 12 e mezzo. - Terreno seminativo ed olivato posto nel sudd. Territorio in voc. Strada della Fontana, della quantità di tavolo 1 e cent. 61, gravato come sopra sc. 15. - Utile dominio di un Terreno seminativo in voc. Colle Castagno, posto nel sudd. Territorio della quantità di tav. 9 e cent. 97, gravato a favore del sig. Marchese Teodoli del 5. sc. 17. - Terreno seminativo cespugliato in voc. Pedicato, posto nel sudd. Territorio della quantità di tavolo 18 e cent. 93. sc. 30. - Utile dominio di un Terreno seminativo, posto nel sudd. Territorio in voc. Vado del Sorbo, della quantità di tav. 3 e cent. 32, gravato a favore del sig. Marchese Teodoli scudi 2 12 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo vitato, posto nel sudd. Territorio in voc. Vado, della quantità di tav. 3. sc. 85 41. - Utile dominio di un Terreno seminativo, posto nel sudd. Territorio in voc. Muro dell'Arco, della quantità di tav. 2 e cent. 70, responsivo al signor Marchese Teodoli. sc. 4 25. - Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Valle Aria, della quantità di centesimi 49. sc. 13 93. - Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc.

Valle Aria, della quantità di tavola 4 e centesimi 37. sc. 17 12. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Vado della Selva, della quantità di tav. 8, gravato a favore del sig. Marchese Teodoli. sc. 14 23 e mezzo. - Terreno seminativo vitato posto nel sudd. Territorio in voc. Castagneto, della quantità di tav. 6 e cent. 56. sc. 79 65. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Fontana Seracca, diviso dalla strada e fosso, della quantità di tav. 17 e cent. 67. sc. 24 89 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Colle S. Maria, della quantità di tav. 9 e cent. 86, in detto Terreno esiste una casetta per mettere bestiame, al di sopra un fenile. sc. 74 65. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Poschi, della quantità di tav. 9 e cent. 45, gravato di Canone a favore del Marchese Teodoli. sc. 5 53 e mezzo. - Utile dominio di un Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Valle di Girolamo, della quantità di tav. 8. sc. 22 45. - Utile dominio di un Terreno seminativo, alberato, vitato, posto nel sudd. Territorio in voc. Enzidetta, della quantità di tav. 5 e cent. 82. sc. 100 83 e mezzo. - Terreno seminativo posto nel sudd. Territorio in voc. Fossato, della quantità di tav. 6 e cent. 17. sc. 28. - Casa posta nel paese di Ciciliano in contrada Castelluccio, composta di tre ambienti, due a pianterreno ed uno superiore. sc. 150. - Casa posta come so-

pra in contrada Capo Colle, composta di cinque ambienti di sopra, ed una di sottoposta cucina. sc. 225.

*Paolo Paolucci Proc.
Agatone Apollonj Curs. Civ.*

In virtù di Sentenza del primo Turno della Congregazione Civ. di Roma del 12 Aprile 1848. Ad istanza di Filippo Pizzicaria dom. via Giubbonari n. 95, mediante la quale venne ordinata la vendita giudiziale degli infrascritti beni immobili, cioè l'utile dominio di un terreno denominato Carticoso posto nel Territorio di Poli, della quantità di quarte 3, coppa 1 e quartuccio 3, vestito di alberi di olivo, di natura montagnoso, confinante a levante e tramontana con gli eredi di Luigi Pizzicaria e Fosso, a ponente con Paolo e Filippo Pizzicaria, salvi ec. - Altro utile dominio di altro Terreno posto nel sudd. Territorio di Poli denominato Risacco, seminativo, alberato di orneji con viti, della quantità di staja 11200, confinante a levante e mezzogiorno con la strada di Galliciano, a ponente e Tramontana con Paolo Pizzicaria, salvi ec., quali due Fondi per la porzione che si vende sono gravati in complesso dell'annuo Canone di sc. 12 e baj. 17 a favore di S. E. il sig. D. Marino Torlonia. - Nel giorno di Mercoledì 10 Novembre 1849, alle ore 11 anti-meridiane nella pubblica Depositeria Urbana di Roma, verrà aperto l'incanto; il primo prezzo di quello di Carticoso sarà di sc. 210 70, ed in quan-

to all'altro in vocabolo Risacco sarà di sc. 28 20, analogamente alla Perizia giudiziale di Filippo Cialdea.

Paolo Paolucci Proc.

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La cadente settimana.

Buoi e Vacche.	N. 308
Vitelle	" 82
Bufale	" 14
Castrati	" 3
Majali	" 578

**BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO
GIOVEDÌ 15 E VENERDÌ 16 NOVEMBRE.**

Buoi, Vacche e Vitelle camparecce. N.	525
Castrati	" 74
Majali	" 802

**MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI VENDUTE
DESUNTA DALLE ASSEGNE**

DATE DAI SENSALI DEL CAMPO

Buoi di stalla e di erba ogni 10 lib. baj.	54 $\frac{1}{2}$
Detti a peso	" 54
Vacche	" 52 $\frac{1}{2}$
Vitelle campareccio	" 45
Castrati	" 45
Majali	" 53

Dal Campo Boario li 16 Novembre 1849.

*L'Incaricato della Commiss. Municipale
CAMILLO PIETRACCINI.*

BORSA DI ROMA

DEL DI 16 NOVEMBRE 1849.

Napoli	93 --
Livorno	17 45
Firenze	17 50
Venezia	15 85
Milano	16 30
Ancona	99 75
Bologna	99 90
Genova	20 55
Londra	535 --
Parigi	20 95
Marsiglia	20 95
Lione	20 95
Augusta	53 50
Vienna	50 --
Trieste	49 90

**AZIONI DELLA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI
col dividendo ed interessi dal primo gennajo
1849.**

Di garanzia di	Sc. 108 25	Sc. 131 50
Effettive di	Sc. 500 --	Sc. 515 --

FONDI PUBBLICI

Consolidato Romano al 5 per cento godimento
del secondo semestre 1849 Sc. 99 --